

Palazzi regali e cappelle private

Durante il Quattrocento a Firenze, si posero le basi per il rinnovamento edilizio della città. Le famiglie più importanti, infatti, affidarono ai grandi protagonisti del Rinascimento la costruzione dei loro palazzi, che dovevano manifestare il prestigio e il potere del committente. I nuovi edifici influirono anche sulla trasformazione della struttura urbana, poiché si aggiungevano ai poli della città medievale, organizzata intorno alla cattedrale e al palazzo pubblico.

Il vero prototipo della dimora signorile urbana nella Firenze rinascimentale è Palazzo Medici, costruito da Michelozzo a partire dal 1444 ed esempio per molti edifici successivi.

Particolarmente notevole, in questo palazzo, è la Cappella Palatina, affrescata da Benozzo Gozzoli a partire dal 1445, la cui visione in anteprima stupì persino papa Pio II Piccolomini, in visita a Firenze nel 1459.

L'elemento innovativo, oltre che nella scelta delle scene raffigurate, risiede nella stessa struttura. A Palazzo Medici si ha, infatti, uno dei primi esempi, che faranno scuola negli anni a seguire, di cappella all'interno di residenza privata. I Medici sono la prima famiglia che, pur non ricoprendo mai incarichi di governo ufficiali, si fanno costruire una casa che assomiglia ad una vera e propria reggia e che, al suo interno, pongono una cappella privata, per di più di quella importanza ed eleganza.

Parimenti, all'interno dei complessi delle Ville medicee ritroviamo l'elemento architettonico della cappella privata, trattandosi di un costituente pressoché imprescindibile della Villa, al pari del teatro o delle scuderie. Tra queste: la cappella immersa nel parco della villa di Poggio a Caiano, che ospitava la *Pietà* dipinta dal Vasari nel 1560 -oggi visibile all'interno della Villa; la cappella della villa della Petraia, decorata solo nel 1589 da Bernardino Poccetti su volontà di Cristina di Lorena; oppure, la cappella della villa di Seravezza, attribuita al disegno del Buontalenti.

Il tono della narrazione del *Corteo dei Magi* di Benozzo Gozzoli all'interno della celebre cappella di Palazzo Medici, è ostentatamente profano: in un paesaggio collinare che ricorda la campagna toscana, si snoda il corteo dei personaggi riccamente abbigliati secondo la moda del tempo. Tra questi si possono riconoscere i membri della famiglia Medici: il giovane Lorenzo -che all'epoca dell'affresco aveva appena dieci anni- compare nella veste di re, dietro di lui suo padre Piero è alla testa del corteo, mentre sulla parete opposta il fratello Giuliano è identificabile nel giovane cavaliere accompagnato da due ghepardi. Il primo dei Magi è rappresentato con le fattezze del Patriarca di Costantinopoli mentre il secondo è l'Imperatore bizantino Giovanni Paleologo. Il simbolismo è molto ricco ma il messaggio risulta subito chiaro: attraverso la rappresentazione degli ospiti illustri dei Medici si sottolinea il ruolo svolto dalla famiglia nella vita politica e culturale della città e si intende subordinare tutti gli affari, compresi quelli religiosi, al genio dei Medici.

Bibliografia

Il Sole 24 ORE Arte e Cultura (a cura di), *La grande Storia dell'Arte. Vol. 3, Il Quattrocento*, Milano 2005.

Tommaso Storai (tesi di laurea), *Sviluppo turistico delle Ville medicee Patrimonio dell'Umanità*, Università Ca' Foscari di Venezia, anno 2016/2017.

Links

Lo splendore della Firenze dei Medici - "Il Tempo e la Storia" Rai Storia, Franco Cardini:

<http://www.raistoria.raistoria.it/articoli/lo-splendore-della-firenze-dei-medici/35084/default.aspx>



Palazzo Medici Riccardi, Firenze



Benozzo Gozzoli, Corteo dei Magi, particolare con Lorenzo e Pietro de' Medici, 1445-60, Firenze, Palazzo Medici Riccardi



Benozzo Gozzoli, *Corteo dei Magi*, particolare con l'Imperatore Giovanni Paleologo, 1445-60, Firenze, Palazzo Medici Riccardi